

VAL DI SUSA Giovedì sera tagliate di nuovo le reti al cantiere

«Fermare gli operai» I No Tav preparano la battaglia a Exilles

*Esposito: «Movimento in mano agli antagonisti»
Montaruli: «Esposto in procura per gli assalti»*

→ I No Tav preparano l'ennesima giornata di lotta. L'appuntamento è fissato per domani mattina alle 9 a Exilles, per cominciare a preparare il tentativo di impedire a mezzi e uomini della Cmc di raggiungere il cantiere della Madalena. La scelta del ponte di Exilles che porta a strada Avana è strategica: la convinzione dei No Tav è che lunedì mattina arriveranno già i primi camion che, data la loro mole, non possono transitare né dallo svincolo temporaneo sull'A32 né dal ponte della centrale elettrica di Chiomonte. L'unica alternativa resta quindi il ponte di Exilles ed è qui che si tenterà il blocco.

Ieri un gruppo di attivisti ha rallentato il traffico all'ingresso della tangenziale di Rivoli facendo volantinaggio mentre proprio il cantiere, giovedì sera al termine dell'assemblea di Giaglione, è stato raggiunto ancora una volta da un centinaio di manifestanti che hanno nuovamente tagliato le reti di recinzione in alcuni punti. E durante quell'assemblea ha preso la parola anche Massimo Passamani, leader degli anarchici di Rovereto che da tempo partecipa alle manifestazioni valsusine. Un episodio che però ha scatenato la reazione dell'onorevole Stefano Esposito (Pd): «L'ultima assemblea No Tav ha certificato come oramai quello che resta



Il blocco allestito dai No Tav nei giorni scorsi in autostrada

del movimento è saldamente ed esclusivamente nelle mani degli antagonisti più violenti. I valligiani, i comitati locali, gli amministratori non contano più nulla, se la parola conclusiva spetta a Massimo Passamani, il rappresentante italiano dell'ala dura dell'anarco-insurrezionalismo. Ora quello che preoccupa è l'annunciata "accoglienza" nei confronti dei lavoratori della Cmc, attesi lunedì al cantiere. Ritengo urgente che le autorità competenti facciano preventivamente tutto il necessario per impedire tali azioni illegali, applicando la normativa che disciplina il sito strategico di interesse nazionale». Normativa che prevede anche l'ar-

resto per chi si avvicina al cantiere ma che finora non è mai stata applicata». Intanto il Pdl ha annunciato che presenterà un esposto alla Procura per interruzione di pubblico servizio per «i gravi episodi ed assalti di questi giorni in Valsusa, a causa degli espropri temporanei dei terreni per il cantiere dell'Alta Velocità - come ha spiegato Augusta Montaruli, vicecapogruppo in Regione - Non è ammissibile che un gruppo di facinorosi contestatori si arrechino il diritto di bloccare, distruggendo e danneggiando, l'autostrada Torino-Bardonecchia, da cui parte uno degli accessi per accedere al cantiere della Tav».